



DESIDERIO DI *natura* E *tecno primizie* SI INCONTRANO AL *salone satellite*. ZUCCHERO E BRINA, RAME E SUGHERO, CARTA E ACQUA, TERRA E CEMENTO SI MESCOLOANO NELL'*universo delle nuove idee*

1. LOS 33, LAMPADA IN RAME PENSATA COME OMAGGIO AI 33 MINATORI INTRAPPOLATI E LIBERATI NELLA MINIERA DI RAME DI SAN JOSÉ IN CILE, NEL 2010, DESIGN JOSEFINA DE FERARI, PAULA WATCHTENDORFF, RAQUEL OSSA.

INFINITA materia DI STUPORE

1.

Il Salone Satellite è un teenager di sedici anni. Il che significa che nel 1997 o giù di lì, sulle sue chiare moquette deposero i loro progetti gente come Matali Crasset (che portò persino un'automobile) o Diego Grandi (con i suoi tappeti satellitari antegoogole) o Gabriele Pezzini (con un'innovativa fibra tessile). Tutti sono stati giovani, alcuni sono anche diventati designer di chiara fama, la maggior parte si è persa e dispersa nei rivoli della vita, come è normale che sia. Ma il Salone Satellite non si stanca e ogni anno rinnova la sua energia, cercando di avvicinare il mondo di chi ha le idee a quello di chi ha le fabbriche e suscitando sempre l'interesse dei media, dei talent scout, dei ricercatori di tendenze e mutamenti.

L'edizione 2013 è sembrata essere una delle più interessanti di sempre. L'impressione è che si sia alzato il livello medio, forse grazie anche a una selezione più accurata, a fatto che chi si presenta ha avuto modo di studiare le edizioni precedenti e che alcuni erano già presenti la scorsa edizione. >>>

2.



2. QOONE, LETTINO RELAX REALIZZATO AD IMITAZIONE DELLA NATURA CON STELI E FIOCCHI DI CARTA, PROGETTO DEI GIAPPONESI DI QUARTZD.

3.5 DUE VISTE DELL'ALLESTIMENTO AD OPERA DELLO STUDIO BELLO DIAS, CON IN PRIMO PIANO LA SEDUTA MOLLETTA DISEGNATA DA MICHELA E PAOLO BALDESSARI E IL SISTEMA DI APOGGI E SEDUTE, MEET ME, SU CUI È FOTOGRAFATA L'AUTRICE LIGITA BREGÉ, VINCITORE DEL AWARD SALONE SATELLITE MOSCOW 2012.

3.



4.



4. "BLIND PILLS" (MASCHERE PER DIVENTARE SUPEREROI) DI ANDREA SEGATO, CON LE SCUOLE NABA DI MILANO E WILLEM DE KOONING ACADEMIE DI ROTTERDAM.

5.






In generale, diversamente dagli anni passati, erano meno numerosi i progetti scadenti e la forbice tra i migliori e gli scarsi era meno sensibile. Uno dei fenomeni più evidenti è stata la cura che tanti giovani hanno posto nell'allestimento dello spazio, cercando con vari materiali e molteplici scenografie di contrastare lo standard cromatico dato dall'incontro fra le pareti bianche degli stand e la moquette caffelatte. Ne sono nati fondali neri o grigi, pavimenti scuri o completamente bianchi, tentativi di oscuramento e di camouflage. I giovani hanno capito il potere dello sfondo, la resa delle immagini, che moltiplicate da fotocamere più numerose delle persone, si diffondono dal Satellite in miriadi di mondi digitali, la maggior parte dei quali neppure esistevano quando la manifestazione venne alla luce.

Interessante anche l'evidente contrasto fra le provenienze in cui abbonda il denaro, come Germania, paesi scandinavi e la triade Giappone, Taiwan, Corea e quelli del Sud dove abbonda la cooperazione come negli spazi dell'Egitto e del Cile. Nell'insieme si ha comunque la percezione che qui espongono un'élite di giovani bravi, fortunati e informati, molti dei quali ben consci delle dinamiche del marketing e della comunicazione. Interessanti da capire sono gli asiatici formati o residenti a Londra, con la loro capacità di crossover così come sempre stupefacenti sono i giovani giapponesi, maestri nell'enigma dell'esistenza! Se da un lato infatti il Giappone è il paese tecnologicamente più avanzato e interamente dominato dalle grandi industrie che ne hanno plasmato il territorio, >>>



1. OGGETTI PER LA SCRIVANIA E LA CASA DISEGNATI DA ILARIA INNOCENTI A PARTIRE DALLE TERRE E DAI MATTONI DELLA FORNACE MATTEO BRIONI DI GONZAGA. **2.** LO STAND CON LA FORTE IMPRONTA LUDICA DI FRANCESCO BARBI E GUIDO BOTTAZZO. **3.** TESSUTI DI ISPIRAZIONE AFRICANA DISEGNATI DALL'INGLESE FIONA KRÜGER E REALIZZATI AL TELAIO DA DASH&MILLER. **4.** HOME, SERIE DI CARILLON DI LEGNO CON CHIAVETTA IN OTTONE, DI KENJI FUKUSHIMA, OSAKA. **5.** PORTE CON PANNELLI INTESSUTI A MAGLIA, MONTATI CON O SENZA VETRO, DELLA GIAPPONESE CHISATO ISHIKAWA. **6.** LO STAND CON I MODELLINI IN RESINA DELLA KARLSRUHE UNIVERSITY OF ARTS AND DESIGN. **7.** UNA STUDENTESSA DELLA BEIJING UNIVERSITY OF TECHNOLOGY FOTOGRAFATA SUL SUO TAVOLINO BASSO DI ISPIRAZIONE MULTICULTURALE. **8.** ARREDI IN LEGNO AL NATURALE CON INSERTI E LAVORAZIONI ARTIGIANE, DELLO STUDIO BAAG, FORMATO DA FRANCESCO GALUPPINI E CAROLINE BAUER. **9.** SEDIA A DONDOLO REALIZZATA IN TONDINO DI FERRO E INTESSUTA A MANO DAL GRUPPO SPAGNOLO MACEDORAMA.

IN
News

1. POLAR LIGH, LAMPADARIO DA ESTERNO CON FIBRA TESSILE SU CUI SI FORMANO BRINA E GHIACCIO, DI ARTURO ERBSMAN/ENSAD. **2.** LAMPADARIO REALIZZATO CON TESSUTO ALL'UNCINETTO IMBEVUTO NELLO ZUCCHERO DA ASIA PIASCIK, POLONIA. **3.** LAMPADE A SOSPENSIONE REALIZZATE CON GLI IMBALLAGGI IN LEGNO DEI VECCHI LAMPADARI DA MARCANTONIO MALERBA. **4.5.** UNO STRATO DI OLIO DI SILICONE GALLEGGIA SU BOLLE DI UN ALTRO LIQUIDO ILLUMINATE A LED, PROGETTO DEL DUO GIAPPONESE TANGENT.



1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.



6. ABAT JOUR REGOLABILE REALIZZATA DAL DUO KASCHKASCH, COLOGNE. **7.** APPLIQUE A GEOMETRIA VARIABILE, DISEGNATA DAL MELBOURNE MOVIMENT. **8.** LAMPADE DI OMBRA E LUCE DISEGNATE DA HANHSI CHEN DI POETIC LAB, UK. **9.** LAMPADA DA MEDITAZIONE CON ACQUA, PROGETTATA DAL DUO GIAPPONESE DI VITRO. **10.** SISTEMA DI ILLUMINAZIONE A PARETE IN RAME, REALIZZATO DA ESTEFANIA JOHNSONDI SANJOHN STUDIO, CILE.

asservendolo senza dubitare al mito del progresso, dall'altro molti Giapponesi dedicano tutta la loro vita a ricreare in modo artificiale frammenti della natura perduta. Per cui piccole luci illuminano una goccia d'acqua che scende - zen - in una vaschetta, tendine all'uncinetto sostituiscono gli oscuri pannelli delle porte e canneti di carta circondano il letto.

Emozionante infine l'uso che i cileni fanno del rame, tesoro delle loro viscere; gli egiziani delle trame e dei fori, meraviglia della loro pazienza; la ragazza portoghese del sughero, regalo silente della quercia lusitana. In totale abbiamo contato 121 spazi espositivi, abitati mediamente da due aspiranti

9.



10.



designer, e 17 scuole ed è stato bello vedere ragazzini delle scuole medie con i quaderni in una mano e il telefonino nell'altra che cercavano di afferrare l'invincibile forza dell'idea. (Virginio Briatore)



1.



2.



3.

1. RENTOLA, SEDUTA PLASTICA DI RYOMA ERI, OSAKA. 2. HOME OFFICE CON LAMPADE A PETROLIO IN CERAMICA, DI ANTON BJORSING, SVEZIA. 3. DIVANO IN PELLE SFODERABILE E MODULARE DEL DUO MORTEN & JONAS, NORVEGIA. 4.5. LUMINO AD OLIO IN ACCIAIO RAMATO DI RAPHAEL CHARLES E PORTAPENNE IN PELLE RICICLATA, PRESENTATI ALLA COLLETTIVA BELGIUM IS DESIGN.



4.

5.



6.



7.



8.



9.

6. TROTTOLA MATITA, DI MIGUEL FLORES SOEIRO, LISBONA. 7. SEDUTA DA PARETE DEL DUO YOY, TOKYO. 8.9. SALIERA, PEPIERA E APPENDINO DISEGNATI DA ANE DOMAAS E KATRINE HOGH, NORVEGIA. 10. PROGETTI DI INTERNI PROPOSTI DA EGYPT DESIGN HUB. 11. PARETE IN SUGHERO DI TANIA CRUZ, VINCITRICE DEL SALONE SATELLITE AWARD 2013.



10.



11.